

Il no profit ha fatto breccia nel cuore degli italiani

Un cittadino su due dona volentieri il 5 per mille alle organizzazioni di volontariato e di ricerca scientifica e sanitaria ma una ricerca rivela che sono ancora pochi i contribuenti informati sulla grande importanza del Terzo Settore. "Molti non sanno come e a chi destinare il contributo e delegano spesso la scelta"

VITO DE CEGLIA

Milano

Il cinque per mille riparte con una certezza: un italiano su due dona volentieri quando si tratta di destinare al no profit fondi che altrimenti resterebbero allo Stato. Purtroppo però, "sono ancora pochi i contribuenti informati" sulla "reale importanza" di questa misura, introdotta nel 2006 dal ministro Tremonti, per il mondo del volontariato, delle Onlus, della Ricerca scientifica e sanitaria. Se è vero, come riporta una recente indagine della Fondazione San Raffaele di Milano, commissionata a Lorien Consulting su un campione di 1.000 persone, che "il 45,4% degli italiani non sa come destinare il 5 per mille e quasi il 30% delega la scelta a terzi". Non solo: "Il 30% non è a conoscenza dell'esistenza del 5 per mille, percentuale che al Sud sale al 45%". Ed è qui che si concentra la sfida del Terzo settore, cioè quella di radicarsi meglio nel tessuto sociale perché questa misura è diventata un punto fermo per la crescita dell'intero comparto, soprattutto ora che le associa-

zioni continuano a registrare — secondo un'indagine dell'Istituto Italiano delle Donazioni su un campione di 103 soggetti — un minor numero di fondi privati, a causa della crisi economica. I settori in maggiori ristrettezze sono quelli della sanità e della ricerca scientifica che hanno dichiarato entrate in calo nel 34% dei casi.

Se i privati stringono in questo caso i cordoni della borsa, gli stessi donano però volentieri quando si tratta di denunciare i propri redditi: "Nel 2008 i contribuenti che hanno espresso la propria scelta in favore del 5 per mille sono stati 14,6 milioni — riportano le Agenzie delle Entrate — Un dato in forte crescita rispetto ai 13,5 milioni, relativi ai redditi 2007. Il 71% dei contribuenti ha espresso la propria preferenza con il modello 730, mentre solo il 28% dei cittadini ha scelto il 5 per mille tramite Unico. È pari a 28,36 euro l'importo medio devoluto dai contribuenti". In totale per il 2008, stando ai dati dell'Agenzia delle Entrate, gli enti beneficiari riceveranno 397,5 milioni di euro. Attenzione, però: la somma complessiva ammonta a 415,6 milioni di euro. La parte rimanente, rispetto ai 397,5 milioni assegnati, pari a 18 milioni di euro, non sarà ripartita perché relativa a scelte espresse a favore di enti esclusi dal beneficio per mancanza dei requisiti o per mancato rispetto della procedura di iscrizione. Una curiosità: sono

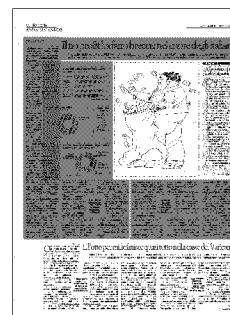
972 gli enti, soprattutto di volontariato, che pur avendo la documentazione in regola, non hanno ricevuto un euro dai contribuenti.

Poche le sorprese, invece, sulle organizzazioni che hanno raccolto il maggior numero di preferenze. Ecco le prime cinque: Medici senza frontiere (229.275 scelte per 9,2 milioni di euro), Emergency (262.461, 9,1 milioni), Unicef (237.318, 7,6 milioni), Airc (204.802, 5,9 milioni), Ail (157.596, 4,8 milioni). Se fra le Onlus e il Volontariato primeggiano le associazioni di emergenza internazionale, nella ricerca sanitaria è ancora una volta l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Airc) a strarvincere (251.039, scelte, 15.995.186 euro). Seguono la Fondazione Centro

San Raffaele del Monte Tabor (133.673, 9.781.907), l'Istituto europeo di Oncologia Srl (75.359, 5.872.728), l'Istituto Giannina Gaslini (80.906, 5.028.860) e la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro — Onlus (60.391, 3.878.977). Ma all'associazione milanese, già prima nelle passate edizioni, vanno inoltre ben 38,3 milioni di euro come ricerca scientifica (818.978 scelte). A seguire, a distanza, la Fondazione Italiana Sclerosi Multipla Onlus (91.017, 4,3 milioni), la Fondazione Umberto Veronesi (47.430, 2,7 milioni), la Fondazione Telethon (49.499, 2,4 milioni), e la Fondazione Centro S. Raffaele del Monte Tabor (22.629, 1,2 milioni).

Oltre a questi fondi, le associa-

Tra le Onlus primeggiano Medici senza frontiere, Emergency e l'Unicef



zioni hanno recuperato in estrema anche quelli degli anni 2007-2008 che, per vizi formali o errori, non erano stati assegnati: circa 15,5 milioni di euro. I soggetti esclusi hanno tempo fino al 30 aprile per regolarizzare la loro posizione. Qualche certezza in più per le associazioni. Ma anche tante incognite: sono quelle che si annidano dietro il cinque per mille. Incognite che non aiutano il mondo del volontariato, delle Onlus e della Ricerca. Disicuro, nel Terzo settore c'è una grande confusione. Gli attori sono tanti e con caratteristiche diverse: Onlus, cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni riconosciute, Fondazioni riconosciute e non riconosciute, associazioni sportive

Nel mondo della salute stravince l'Airc, l'associazione che guida la lotta al cancro

dilettantistiche, Ong e altro ancora per un totale di oltre 300 registri non collegati tra loro. Da qui la necessità di regolamentare l'intero settore, considerato il coinvolgimento dei fondi pubblici. Il primo passo è stato fatto con l'introduzione di un obbligo: dalla terza edizione (2008), gli enti che percepiscono i fondi dal 5 per mille devono entro un anno redigere un rendiconto sull'utilizzo delle somme.

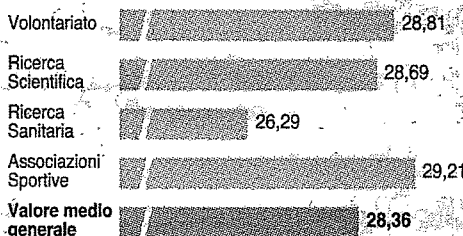
In questa selva di associazioni, si distinguono alcune esperienze consolidate come quelle di "Medici senza frontiere" (Msf), la più grande organizzazione indipendente umanitaria di soccorso medico che fornisce assistenza in 62 paesi del mondo con 360 progetti: nel 2008, i team di Msf hanno ef-

fettuato più di 8.810.000 visite mediche, curato quasi 1.200.000 casi di malaria, vaccinato più di 700 mila persone contro la meningite e oltre 1.900.000 bambini contro il morbillo, effettuato più di 47.000 interventi chirurgici, assistito più di 15.000 donne vittime di violenza sessuale, aiutato a nascere più di 100.000 bambini, preso in cura oltre 227.000 persone sieropositive e fornito il trattamento antiretrovirale a oltre 132.000 persone. Oppure come l'Ail, l'associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma che finanzia i servizi di assistenza ai malati e alle famiglie. Così come l'organizzazione "Save of Children" che aiuta i bambini di tutto il mondo ad avere un futuro migliore, garantendo loro aiuti concreti come cure mediche, istruzione e protezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 per mille: l'importo medio per scelta

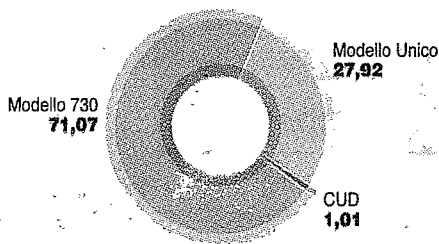
Dichiarazione anno 2009; in euro



Fonte: Agenzia delle Entrate

Le fonti del 5 per mille

Dichiarazione anno 2009; in %

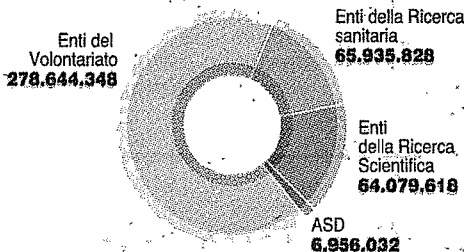


Fonte: Agenzia delle Entrate

Le tre tabelle fanno il punto sul 5 per mille in Italia, dall'importo medio per scelta alle "fonti" di arrivo alla distribuzione degli importi

5 per mille: la distribuzione degli importi

Dichiarazione anno 2009; in milioni d'euro



Fonte: Agenzia delle Entrate